

# Lunedì 5 dicembre, per la sua professionalità di guida alpina Alberto Re premiato dal Rotary Club con il Sigillo d'argento

OULX. Parafrasando Jules Verne e il suo "Giro del mondo in ottanta giorni", la sera di lunedì 5 dicembre la guida alpina Alberto Re ha condotto in un personalissimo giro del mondo in 80 (una più, una meno!) diapositive... quelle che ritraggono alcune delle sue imprese compiute nel corso degli anni sulle vette di tutto il mondo.

L'occasione della proiezione è stata il conferimento del prestigioso Sigillo d'Argento da parte del Rotary Club Susa e Valsusa presieduto da Gianfranco Zanetti: istituito nel 1967, è un riconoscimento per coloro che, residenti in Valle di Susa o originari della stessa, si sono particolarmente distinti e affermati con opere culturali o artistiche, o con l'impegno sociale, o con interventi a favore del prossimo, nel campo della loro professionalità.

Nativo di Barge, Re si trasferisce a Torino per lavorare alla Fiat ma dentro di sé coltiva l'amore per la montagna e il sogno di diventare guida alpina e così nel 1971 lascia la città e si trasferisce a Bardonecchia dove comincia ad accompagnare i ragazzi e i loro genitori fino a crearsi un buon bacino di clienti.

A fine anni '70 le Alpi iniziano a stargli strette e nel 1978 cominciano le sue avventure



Il Rotary Club Susa e Valsusa ha conferito il Sigillo D'Argento per l'anno rotariano 2016 – 2017 a Alberto RE, Alpinista e Guida alpina, "per essersi affermato e distinto sul territorio Valsusino per la sua pluridecennale attività di guida e per la sua benemerita dedizione al Soccorso Alpino ed, inoltre, per aver portato il nome della Valsusa in tutto il mondo con le sue memorabili imprese alpinistiche". Nella foto la consegna del Sigillo, da sinistra presidente del Rotary Club Torino Matteotti Elisa Geraci, quello del Rotary Club Susa e Valsusa Gianfranco Zanetti, Alberto Re e Luca Chiadò Piat, presidente del Rotary Club Ciriè Valli di Lanzo

alpinistiche in giro per il mondo, oltre 260 viaggi, finanche al Polo Nord.

"Il mio non è un mestiere facile per le insidie e i pericoli oggettivi – ha affermato la guida – ma se si affronta la montagna con modestia si può evitare buona parte dei rischi".

La più straordinaria impresa Re l'ha compiuta nel 1985,

quando diventa la prima guida alpina al mondo a condurre i propri clienti su una vetta di 8000 metri, il Gasherbrum II, oltretutto senza ossigeno.

"Nella mia vita ho scelto di accompagnare sempre delle persone perché c'è gente frenata psicologicamente ma se viene affiancata da qualcuno dimostra di poter riuscire nella salita" ha

commentato mentre scorrevano le immagini che testimoniano anche i cambiamenti delle montagne, delle tecniche e delle attrezzature di alpinisti e scialpinisti rispetto agli anni passati.

Al conviviale di lunedì hanno presenziato, oltre al Rotary valsusino, quelli di Ciriè Valli di Lanzo e Torino Matteotti.

SARA GHIOTTO